VENERDÌ 30 GENNAIO 1925

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 39 - N. 25

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): [illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Per la controffensiva all'estero

I ripetuti sintomi di un'organizzazione anti-italiana all'estero, inquadrata e animata da elementi della stessa opposizione italiana, sintomi che sulle nostre pagine hanno avuto particolare rilievo, formano ormai uno dei maggiori argomenti di discussione.

Vincenzo Morello, sulla «Tribuna», ha già scritto che occorre oramai applicare la legge del taglione cominciando a falsificare senza pietà la vita degli altri Paesi, nei quali la stampa fa più aspra ed iniqua guerra all'Italia. Alla fine da qualche parte dovrà venire la resa a discrezione; e allora sarà il caso di fare una vera e propria conversione per la restaurazione della verità di qua e di là dai Pirenei. Ma vedrete non se ne farà nulla e perderemo l'occhio noi soli!

A sua volta la «Nazione», con un articolo del collega on. Amicucci, esamina più a fondo e da un punto di vista tecnico il problema della controffensiva.

«Esistono all'Estero, a Parigi come a Londra, come a Berlino, come a Zurigo, organizzazioni evidentemente incaricate di spargere il discredito sul nostro Paese, o di avversare e attraversare ogni nostro tentativo di sottrarci alla soggezione delle altre grandi Potenze e di conquistare all'Italia il suo giusto posto nel mondo. Sono organizzazioni che fanno capo a interessi ben definiti, che vanno da quelli nazionali e internazionali a quelli industriali e commerciali, cioè dal Governo agli albergatori, dalla Massoneria ai detentori di materie prime. Non esiste invece in Italia alcun che di simile: e non solo alcun che di illegittimo, come spesso sono talune organizzazioni che hanno il deliberato proposito di diffamare l'Italia con le campagne di falsità e di calunnie, ma nemmeno alcun che di legittimo, cioè nemmeno una organizzazione capace di controbattere lealmente la campagna avversaria e di illuminare la opinione pubblica mondiale sulle cose d'Italia.

«Manca insomma nel nostro Paese una vera e propria organizzazione di propaganda nazionale che faccia sentire la sua voce autorevolmente all'Estero e manca all'Italia un suo servizio di informazioni dall'Estero che dia al nostro pubblico notizie sulle cose straniere da un punto di vista strettamente italiano.

«L'Italia è innegabilmente sotto questo riguardo in uno stato di inferiorità assoluta rispetto alle altre Potenze: e in un vero Stato di dipendenza e di soggezione dall'Estero. Guardate ad esempio quello che succede per la «Stefani», per l'Agenzia Ufficiale del Regno d'Italia e alla quale attingono le loro informazioni tutti i giornali, tutte le banche, tutte le ditte della Penisola. Noi riceviamo attraverso la «Stefani» le notizie inglesi secondo la versione della «Reuter», che è l'Agenzia ufficiale dell'Impero britannico; quelle francesi secondo l'«Havas», che è la Agenzia ufficiale della Repubblica francese; quelle tedesche secondo il «Wolff Bureau», che l'Agenzia ufficiale della Germania, ecc. ecc. Non solo: ma noi inviamo sempre per mezzo della «Stefani» le notizie italiane a Parigi attraverso l'«Havas», a Londra attraverso la «Reuter», a Berlino attraverso il «Wolff Bureau». In parole povere, noi veniamo a sapere delle cose di Francia, di Germania e di Inghilterra quello che i Governi dei rispettivi Paesi vogliono farsi sapere, e riusciamo a far conoscere delle cose nostre quel tanto che la «Havas», la «Reuter» e il «Wolff Bureau», ligie agli ordini dei propri Governi, ritengono utile comunicare. Bisogna notare che le suddette Agenzie ufficiali delle precitate Nazioni non si contentano dello scambio di servizi con la «Stefani», ma tengono a Roma anche i loro corrispondenti speciali, che sono il sig. Guichard per l'«Havas», il dott. Mueller per il «Wolff Bureau», il sig. Cortesi per la «Reuter» i quali mandano quotidianamente alle loro Agenzie notizie e commenti sugli avvenimenti italiani».

Dopo aver ricordato il tentativo del Ministro Sforza di dare alle Ambasciate gli «addetti stampa», il giornale conclude invitando il Governo a costruire anche in questo campo vitale qualche cosa di solido e di temibile.

La polemica sul caroviveri agli impiegati dello Stato

Commenti inopportuni e dicerie infondate

ROMA, 29, notte (per telefono):

Quasi tutti i giornali si occupano oggi dell'indennità di caro-viveri agli impiegati. Il comunicato della Ragioneria generale dello Stato, ieri diramato dalla «Stefani», ha fatto convergere le critiche tanto di giornali fascisti e filofascisti, quanto antifascisti e filoantifascisti, contro la Ragioneria generale dello Stato e particolarmente contro il comm. De Bellis. Così il «Messaggero» non trova soddisfacente il comunicato della Ragioneria generale e osserva che le conclusioni di questa vengono ad annullare praticamente non solo gli impegni solennemente assunti in un comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri riunito sotto la presidenza dell'on. Mussolini, ma anche le prime informazioni ufficiose, che concedevano almeno un contributo una volta l'anno. Non è dubbio che questa prospettiva, per così lunghe alternative e tanto contraddittorie notizie, non è fra quelle che meglio possano soddisfare le aspettative che il Governo medesimo, con il suo comunicato, ha giustamente ed equamente suscitate.

«Noi siamo ben consci — dice il giornale — dell'importanza e della delicatezza che hanno le ripercussioni, sopratutto finanziarie, di ogni aumento, sia pur lieve, di stipendio alle numerose categorie degli impiegati statali, ed è appunto per questo che noi, pur conoscendo le richieste e le aspettazioni sobriamente e dignitosamente avanzate, con raro senso di misura e con rigorosi rispetto delle esigenze morali e disciplinari che vietino ogni incomposta agitazione degli impiegati dello Stato e delle loro organizzazioni di categoria, abbiamo taciuto fino a pochi giorni or sono sull'argomento; non volevamo suscitare delle speranze eccessive e delle illusioni pericolose e dolorose».

Naturalmente, nel pomeriggio, specialmente negli ambienti borsistici e in qualche circolo politico è stata fatta circolare la voce delle dimissioni del Ministro delle Finanze onor. De Stefani. Qualcuno soggiungeva che anche il Ministro dell'Economia Nazionale, onorevole Nava, intendesse ritirarsi dal Ministero e avesse già manifestato questo proposito al Presidente del Consiglio on. Mussolini. Lo stesso «Giornale d'Italia» che registrava queste voci, ha voluto controllarle a fonte diretta e tanto le dimissioni dell'on. De Stefani quanto quelle dell'on. Nava gli sono state recisamente smentite. Anzi gli è stato fatto rilevare che se tali voci, per quel che riguarda il Ministro delle Finanze hanno potuto derivare dalla polemica sul comunicato relativo al caro-viveri agli impiegati, l'induzione sarebbe del tutto infondata. Infatti la questione del caro-viveri non è ancora definita e neppure compromessa. L'onorevole De Stefani si è soltanto riservato di studiare più attentamente il provvedimento e di fare quindi le proposte del caso al Consiglio dei Ministri. Comunque egli, al pari dell'on. De Nava, non pensa affatto a rassegnare le dimissioni.

A queste informazioni il «Giornale d'Italia» faceva seguire un breve commento:

«Noi non sappiamo nulla di nulla — scriveva il giornale — circa il retroscena governativo, ma osserviamo semplicemente che in tutti i Governi di questo mondo vi è stata sempre lotta tra il Ministro delle Finanze che tiene i cordoni della borsa e gli altri Ministri i quali vorrebbero farglieli allargare. Questo è l'ordine naturale delle cose. In mancanza di notizie precise, ci asteniamo dal prendere posizione sull'argomento pur essendo naturalmente per quelle soluzioni eque le quali tengano conto dell'effettivo disagio della benemerita classe degli impiegati. Osserviamo soltanto che nella presente situazione di castigatezza giornalistica, gli unici a rompere la disciplina, sono stati i giornali ministeriali. In materia così delicata ci sembra poco opportuno parlare a casaccio senza possedere gli elementi necessari ad un giudizio non superficiale. Tutt'al più si potrebbe osservare essere inopportuno lanciare delle notizie rosse per poi dovervi applicare sopra una mano di tinta grigia, ma il fenomeno politicamente rilevante è questo sforzuzzare di taluni giornali amici del Governo contro uno dei Ministri più importanti, come l'on. De Stefani».

La «Tribuna», dal canto proprio, occupandosi dei progetti allo studio, afferma che non si tratterebbe di un provvedimento eccezionale ma di un naturale sviluppo della legge sull'ordinamento gerarchico fatta dal Governo attuale. E' da ritenere anche, che le provvidenze che si crederanno possibili dopo l'esame della portata finanziaria di esse, non modificheranno l'attuale ordinamento gerarchico salvo qualche ritocco che l'esperienza ha reso consigliabile e che non ci si dipartirà da quella graduale semplificazione delle indennità che è uno dei criteri informatori dell'ordinamento stesso.

«Dall'ante-guerra fino all'approvazione dell'ordinamento gerarchico — prosegue la «Tribuna» — gli aumenti per le singole categorie e per i singoli gradi dei funzionari sono proceduti tumultuariamente e indipendentemente gli uni dagli altri e questo si riflette, sia pure in proporzione ridotta, anche sulla posizione odierna. Vi sono categorie e gradi di impiegati il cui trattamento complessivo di ante-guerra è stato moltiplicato per cinque e perfino per sei e più di sei; altre il cui aumento è stato di quattro o anche soltanto di tre. E' dunque da attendersi che di questa diversa misura di aumenti tra l'anteguerra ed oggi sia tenuto conto per quanto le mutate condizioni lo possano consentire. Si vuole dunque escludere qualunque provvedimento artificiale che, mentre danneggerebbe l'erario e ostacolerebbe la politica monetaria dello Stato, non arrecherebbe ai funzionari nessun beneficio e — conclude la «Tribuna» — si tradurrebbe in un danno sicuro a tutti i cittadini italiani».

Circa la misura dell'aumento, si afferma che la media si aggirerebbe attorno a 780 lire all'anno.

I produttori del Cremonese

Voto di solidarietà col Governo

CREMONA, 29.

Presso la Camera di Commercio si sono riuniti ieri i rappresentanti delle classi degli industriali e dei commercianti di tutta la provincia, i quali hanno approvato il seguente ordine del giorno di solidarietà col Governo:

«Gli industriali, gli agricoltori e i commercianti di Cremona e provincia, riuniti in solenne assemblea, riaffermando l'urgente necessità di arginare la campagna denigratoria che si svolge ai danni economici e morali della Nazione, specialmente all'estero, invocano la solidarietà di tutta la classe nell'appoggio cordiale e fiducioso al Governo nazionale e, nel mentre affidano ad un Comitato l'incarico del collegamento con le varie, imponenti assemblee che le classi produttrici di tutta Italia vanno svolgendo ai fini del supremo interesse della Patria, proclamano che tali assemblee daranno vita prosperosa alla Nazione nella pace e nella fiduciosa concordia degli spiriti tutti volti al supremo prestigio dell'Italia immortale».

Il Senato approva parecchi disegni di legge

LA SEDUTA

Nomine

ROMA, 29.

La seduta comincia alle 15; presiede il vice-presidente ZUPPELLI il quale comunica che il Presidente del Senato, S. E. Tittoni, è leggermente indisposto. Crede di interpretare il sentimento unanime del Senato facendo voti che la indisposizione cessi al più presto. (Approvazioni).

ROCCO (Ministro della Giustizia): Si associa a nome del Governo.

Il PRESIDENTE comunica i seguenti risultati di votazioni fatte nella seduta di ieri.

Per la nomina di un membro supplente alla Commissione permanente d'istruzione all'Alta Corte di Giustizia: Ballottaggio tra i senatori Garavetti e Sinibaldi.

Per la nomina di un membro ordinario della Commissione permanente di accusa dell'Alta Corte di Giustizia: Eletto il senatore Mosca.

Per la nomina di tre Commissari alla Cassa Depositi e Prestiti: Eletti i senatori Sinibaldi e Torrigiani; ballottaggio per il terzo membro tra i senatori Wollemborg e Dall'Olio Alberto.

Per la nomina di tre Commissari di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il Culto: Eletti i senatori D'Andrea e Spirito; ballottaggio fra i senatori Di Stefano e Rota Attilio.

In attesa del nuovo Codice di Commercio

Si inizia la discussione del disegno di legge: Proroga delle disposizioni che limitano l'esercizio del diritto di recesso dei soci delle Società per azioni.

Il PRESIDENTE chiede al Ministro se accetta il testo modificato dall'Ufficio centrale.

ROCCO: Accetta.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

FRACASSI: Rileva che si tratta di un provvedimento straordinario che solo lo stato di guerra poteva giustificare. Provvedimenti di simile natura dovrebbero durare finchè durano le circostanze eccezionali che li hanno provocati. Invece si sono avute continue proroghe. Dopo cessate quelle circostanze crede che sarebbe stato meglio far morire il decreto in vigore che toglie una garanzia ai soci delle Società anonime e affrettare la pubblicazione del nuovo Codice di commercio.

D'AMELIO (relatore): Risponde al senatore Fracassi che le sue osservazioni sono state oggetto di discussione in occasione di precedenti proroghe. Le condizioni che consigliarono il provvedimento perdurano ed è perciò che l'Ufficio centrale ha creduto di proporre ad unanimità il disegno di legge, che corrisponde a un bisogno sentito. D'altra parte questo, come si prevede, avrà breve durata poichè tra pochi mesi potrà aversi la pubblicazione del nuovo Codice di Commercio.

ROCCO (Ministro della Giustizia): Rileva che il disegno di legge è modestissimo e di portata transitoria; il diritto di recesso è stato riconosciuto di impaccio ed un vero pericolo per l'espansione economica italiana. Si rimette a quanto ha già detto il relatore e spera che fra pochi mesi potrà andare in vigore il nuovo Codice di Commercio.

FRACASSI: Non insiste nella sospensiva, in considerazione anche della prossima pubblicazione del nuovo Codice di Commercio.

Il PRESIDENTE rimanda allo scrutinio segreto gli articoli del disegno di legge.

Sono poi approvati parecchi disegni di legge che sono rinviati allo scrutinio segreto senza discussione.

Eseguita la votazione a scrutinio segreto, tutti questi disegni di legge risultano approvati.

La seduta termina alle 17. Domani seduta pubblica alle 15.

Per le opere pubbliche in Calabria e Basilicata

ROMA, 29.

Nella giornata di ieri 28 gennaio ha avuto luogo presso il Ministro dei LL. PP. una riunione dei rappresentanti politici e delle autorità locali della Basilicata e della Calabria insieme coi capi servizio degli uffici centrali dei LL. PP. e dei competenti uffici tecnici. Hanno assistito alla riunione S. E. il Ministro Giuriati e S. E. il Sottosegretario di Stato, Petrillo. Sono intervenuti oltre a S. E. Larussa, Sottosegretario all'Economia nazionale, il sen. San Just di Teulada presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. e i deputati on. Arnoni, Barbaro, Bennati, Bianchi, D'Alessio Franco, D'Alessio Nicola, Joele, Lanzillo, Loreto, Madia, Maraviglia, Nunziante, Perna, Renda, Salerno e Severini nonchè i Prefetti di Cosenza, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria ed i rappresentanti del Comune e della Provincia di Catanzaro e del Comune e della Provincia di Reggio Calabria.

Sono stati accuratamente esaminati tutti i problemi in materia di opere pubbliche interessanti la Basilicata e le Calabrie, quali la costruzione e il consolidamento degli abitati, la costruzione delle ferrovie calabro-lucane, la costruzione di strade delle due regioni e lo sviluppo delle opere idrauliche e di bonifica avvisando ai modi per assicurare una sollecita ed effettiva esecuzione delle opere stesse. La riunione è riuscita molto interessante e proficua e darà modo al Ministro dei LL. PP. di imprimere un ritmo più rapido allo svolgimento dei relativi lavori.

Il crescente traffico nei porti di Trieste, Genova e Venezia

ROMA, 29.

Dall'ultima statistica del traffico di importazione e di esportazione dei tre principali porti italiani durante l'anno 1924 si rilevano dati che testimoniano dell'importanza sempre crescente di questi porti, inquantochè le cifre (in tonnellate), rappresentanti il carbone e le merci varie importate e le merci varie esportate, registrano un costante aumento sulla analoga statistica del 1923. Solo Trieste segna un lieve regresso per le importazioni di carbone da 608,881 tonnellate nel 1923 a 570,765 tonnellate nel 1924 e però è largamente compensato dal notevolissimo aumento dell'importazione delle merci varie e (da 772,890 tonnellate a 1,266,193 tonn.) e nell'incremento pure rilevante del traffico di esportazione (da 694,129 tonn. a 965,828 tonn.). In tale traffico Trieste supera ormai nettamente la stessa Genova che ha esportato nel 1924 per 839,780 tonnellate di merce.

Ecco le altre cifre della statistica:

Genova importazione carbone da 2 milioni 515,128 a 3,213,906 tonnellate merci varie da 3,234,975 a 3.401,408 tonnellate. Esportazione merci varie da 650,642 a 839,780 tonnellate.

Venezia importazione carbone da 910,490,600 a 1.028,559 tonnellate importazione merci varie da 940,241 a 1 milione 012,077 tonnellate. Esportazione merci varie da 163.123 a 224,109 tonnellate.

Il saluto di Tagore all'Italia

"Vittoria a Te!"

MILANO, 29.

Tagore, il poeta filosofo indiano, che in questi giorni è stato un po' sofferente per influenza, prima di partire dall'Italia ha scritto un breve canto poetico, che il prof. Formichi ha tradotto dall'originale e comunicato alla stampa:

«All'Italia.

«Io Ti dissi:

«Regina! Al pari dei molti altri amanti che portarono i loro doni ai Tuoi piedi, sono venuto; come l'allodola che vola verso i cancelli dell'aurora solo per cantarti il mio canto e poi fuggire.

«E Tu mi hai parlato dalla finestra attraverso il tuo velo: Ora è l'inverno, poeta; il mio cielo è fosco di bruma; i miei giardini sono spogli di fiori.

«Io Ti dissi:

«Regina! Io ho portato il mio flauto dal mio paese d'Oriente, sperando di suonarlo alla luce dei tuoi occhi neri. Apri il tuo velo.

«Ma Tu mi hai risposto:

«Torna indietro, o mio impaziente poeta, perchè ancora non mi sono ornata dei miei colori. Quando nel dolce mese di maggio siederò, siederò sul mio trono di fiori, allora ti inviterò al mio fianco.

«Io dissi a Te:

«Regina! In questa parola di speranza è il frutto del mio lungo viaggio.

«Portato dalla brezza di primavera, la magia del tuo invito farà sbocciare i fiori della mia selva lontana e io riprenderò il sentiero di ritorno verso la tua finestra, in un giorno pieno di sole, inebriato di fragranza e tutto armonioso di api ronzanti.

«Ma oggi, mentre prendo commiato e me ne vo lontano, io canto: Vittoria a Te».

Notiamo che l'Università Popolare di Udine aveva preso l'iniziativa di invitare Tagore a Udine e certamente il grande poeta, se non fosse dovuto partire per ragioni di salute, avrebbe accettato l'invito. Egli infatti ha fatto sapere che conta tornare in Italia nella dolce stagione e che probabilmente in tale occasione visiterà anche la nostra città.

I numeri della Tombola della Croce Rossa

ROMA, 29.

Oggi nei locali della Intendenza di Finanza, in via dell'Umiltà è stata estratta la Tombola Nazionale a beneficio della Croce Rossa Italiana. Ecco i 45 numeri estratti:

73 — 67 — 77 — 21 — 81 — 24 — 41 — 59 — 78 — 60 — 25 — 48 — 26 — 51 — 54 — 56 — 38 — 31 — 62 — 53 — 49 — 23 — 29 — 57 — 14 — 19 — 33 — 65 — 4 — 68 — 75 — 80 — 13 — 64 — 69 — 43 — 76 — 32 — 50 — 47 — 5 — 40 — 34 — 58 — 10.

Concorso per industrie grandi e piccole

Ieri ebbe luogo a Venezia, presso lo Istituto Federale di Credito, una riunione di rappresentanti l'industria e l'agricoltura del Veneto, per discutere sulla migliore forma di propaganda per il concorso, aperto dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in cooperazione dell'Istituto Federale di Credito, il quale mise a disposizione L. 40,000 per premi.

Udine era rappresentata dall'ing. Fachini, Gorizia dall'ing. Ribi.

La lunga ed esauriente discussione si concluse colla proroga al 31 marzo della chiusura del concorso, e coll'accettazione d'una proposta dell'ing. Fachini per la nomina d'una Commissione ristretta per coordinare il lusso di propaganda da affidarsi alle Associazioni Industriali ed agricole ed ai Comitati per le Piccole Industrie.

Il concorso è aperto per grandi e medie industrie nonchè per piccole industrie ed industrie agricole, «nuove o che abbiano apportato notevoli perfezionamenti ed ampliamenti: e per le due prime categorie, alle premiate sarà concesso, oltre che un diploma, la pubblicazione di relazioni e fotografie in una importante monografia, alla quale sarà data la massima diffusione all'interno ed all'estero: per le piccole industrie invece e per le industrie agricole saranno concessi premi in danaro, non escluse le probabilità che anche per esse sia fatto un opuscolo di propaganda.

In attesa che la Commissione di studio — la quale provvederà anche a disciplinare in forma pratica ed utile questi interessanti concorsi per i prossimi anni — sarà bene che industrie ed aziende agricole, che abbiano le caratteristiche del concorso, comincino a riunire i loro dati ed a preparare fotografie e memorie onde trovarsi pronte per usufruire di questa simpatica e seria forma di valorizzazione.

Seduta del Direttorio del Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari

Ieri 29 corrente alle ore 14 nella sede della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali fasciste sotto la presidenza del Commissario signor Rossi si è riunito il Direttorio del Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari presenti i signori: cav. dott. prof. Enrico Marchettano, Tonizzo dott. Detalmo, cav. Antonio Brombin, cav. Giuseppe Mizzau, cav. Varutti Ernesto, Deana Angelo e Stievano Giuseppe. Assente giustificato il dott. Mazzoli Taic cav. Carlo.

Dopo il saluto augurale rivolto dal Segretario generale Commissario signor Rossi il Direttorio procede alla nomina dei singoli presidenti di categoria nelle persone dei signori dott. Detalmo Tonizzo, cav. Giuseppe Mizzau e sig. Deana Angelo.

Dopo animata discussione, avuta lettura di un telegramma del dott. Mazzoli col quale per molteplici ragioni d'ufficio e di distanza da Udine informa che non accetterebbe nuovamente la carica di Presidente, il Direttorio elegge, a pieni voti a tale carica il cav. prof. Enrico Marchettano, il quale dopo molte pressioni accetta a condizione di essere coadiuvato dal cav. Mizzau. A segretario amministrativo provinciale viene eletto il sig. Bonoris Giovanni. Infine il Direttorio nomina i signori Marchettano dott. prof. Enrico, dott. Tonizzo, cav. Mizzau e Deana membri della Commissione per lo studio del patto colonico, con facoltà di agregarsi altre persone qualora lo credessero utile ed opportuno e quale membro del Consiglio nazionale in sostituzione del dimissionario dott. Ortali, viene nominato il dott. Tonizzo.

Su proposta del Commissario signor Rossi il Direttorio votò un plauso per la opera svolta nel decorso anno al dott. cav. Mazzoli Taic Carlo già segretario provinciale del Sindacato fascista agrario.

NOTIZIE DALL' ESTERO

Il Congresso del Partito liberale IN INGHILTERRA

LONDRA, 29.

Stamane 200 delegati del partito liberale hanno iniziato i lavori del Congresso del Partito. I lavori continueranno oggi e domani. Il Congresso assume importanza eccezionale in quanto che il disastroso risultato delle ultime elezioni e delle proposte di un lungo rapporto sono state sottoposte ai delegati per la futura politica del partito. Si crede che l'attuale Congresso avrà una forte influenza sull'andamento futuro del partito liberale. Il rapporto da discutere esamina principalmente l'organizzazione e le finanze del partito, ma è probabile che la discussione si estenda anche su altri campi e che i dissensi dei metodi dei capi attirino tutta l'attenzione della discussione la maggior parte delle quali saranno strettamente private.

Asquith ha ricevuto questa mattina i delegati all'apertura del Congresso i quali si son congratulati con lui per la sua nomina a Conte e Pari d'Inghilterra.

I giornali si occupano ampiamente del Congresso liberale che ha inaugurato stamane i suoi lavori. Il «Times» affermando che i popoli di Europa sono oggi costretti a scegliere tra il socialismo e la reazione sostiene che il partito liberale dovrà sparire se non riuscirà a fissare un programma che ne giustifichi l'esistenza e la necessità.

Il «Daily Telegraph» afferma che la catastrofe del liberalismo inglese sarà sempre più accelerata dalla rivalità dei suoi capi.

A proposito delle accentuate voci di rivalità tra Asquith e Lloyd George, il «Daily Express» scrive che si vuole impedire a Lloyd George di divenire capo del partito liberale ed obbligarlo ad uscirne.

I labouristi inglesi contro i comunisti

LONDRA, 29.

Il Comitato esecutivo del partito laburista, in osservanza alle decisioni prese dalla Conferenza annuale del partito stesso, ha discusso circa la linea di condotta da tenere verso i comunisti. Due mozioni sono state sottomesse al voto del Congresso nazionale dell'esecutivo. La prima che diceva che dovesse essere rifiutata la fusione del partito comunista, è stata approvata con tre milioni e 185 mila voti, contro 193 mila e la seconda, che nessun comunista possa essere designato candidato laburista al Parlamento o negli Enti locali è stata pure approvata con due milioni e 456 mila voti contro 654,000. Queste due mozioni entrano ora in prima applicazione.

E' stata pure approvata una terza mozione la quale vieta l'eleggibilità dei comunisti alle cariche del partito laburista.

Dichiarazioni di Herriot alla Camera francese

PARIGI, 29.

(Camera, seduta pomeridiana). — Il Presidente del Consiglio dichiara che il suo atteggiamento nei riguardi della Germania non è dettato in alcun modo dal recondito fine di rimanere nella Renania.

Rileva quindi che già ebbe a dichiarare a proposito della zona di Colonia di avere discusso con tutte le forze perchè dopo tante delusioni subite dalla Francia si trovò di fronte all'ultima occasione che si presentava per regolare il problema della sicurezza francese. «Io difendo, prosegue Herriot, soltanto il trattato e considerando sempre l'arbitrato, la sicurezza e il disarmo come intimamente legati, lavoro per stabilire un regime, giova sperare, che ci darà la definitiva sicurezza, grazie ai mezzi di sicurezza posseduti dalla Società delle Nazioni. La Francia aiuterà lo sviluppo di tutte le democrazie ma tutelando la propria sicurezza interna e quella delle sue frontiere. Faccio appello all'intelligenza degli uomini di pace di tutti i paesi, anche sopratutto della Germania, affinchè possiamo tutti lavorare in libertà e in pace».

Il Bilancio degli esteri

PARIGI, 29.

Painlevé apre la seduta alle 10,15; continua la discussione del bilancio sugli esteri.

Il dep. Renaud espone la situazione dei socialisti nei riguardi dei sovieti e denunzia le mene imperialistiche di questi ultimi tempi.

Herriot interviene sovente proclamando il desiderio di pace del Governo e della democrazia francese. Si propone la chiusura della discussione generale che è approvata. La seduta termina alle 12.40.

Horthy fatto segno ad un attentato

PARIGI, 29.

Il «New York Herald», edizione di Parigi, riceve da Bucarest che ieri uno sconosciuto ha sparato un colpo di rivoltella contro il reggente Horty, il quale è rimasto illeso. Dopo l'attentato, lo sparatore sarebbe riuscito a fuggire.

Horty non perdette l'abituale sangue freddo e diede personalmente disposizioni per la inchiesta allo scopo di accertare se si tratti di attentato politico o di vendetta personale.

Mancano particolari.

A PARIGI si è riunita ieri la Conferenza degli ambasciatori esaminando la questione della trasformazione delle officine tedesche per la fabbricazione di materiale da guerra e la questione del regolamento della navigazione sulla Vistola.

DURANTE UNA TEMPESTA è affondato il vapore italiano «Ernesto» che portava in Italia un carico di olio lubrificante, partito da Batum. L'equipaggio è salvo.

Notizie brevi

IL COMUNE DI MILANO ha approvato lo stanziamento di un milione di lire a favore dell'Istituto Nazionale del cancro che verrà fondato in occasione del venticinquesimo di Regno di S. M. il Re.

LA SALMA del maggiore medico Aldo Costa, nato a Susse e caduto sul campo dell'onore nel Trentino il 14 marzo 1916, è stata trasportata ieri a Tunisi ove fu accolta dalle più cospicue personalità e delegazioni. E' questa la prima salma di milite italiano morto in guerra che è ricondotta in Tunisia.

E' STATO FIRMATO ad Angora il trattato di amicizia fra la Danimarca e la Turchia.

IL GENERALE DE RIVERA ha comunicato ai giornalisti che accaniti combattimenti continuano tra i Riffani ed i partigiani di Raisuli.

TROTZKI è partito per il sud della Russia allo scopo di ristabilirsi in salute.

LA DIETA polacca ha ratificato la convenzione con la Germania circa la nazionalità e l'opzione di essa.

LA CAMERA polacca ha approvato una mozione con la quale chiede al Governo di prendere le misure necessarie per risolvere definitivamente la situazione della Polonia a Danzica, assicurando alla Polonia l'accesso al mare.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Sedute del 27 gennaio 1925)

Affari approvati

Udine: Regolamento polizia municipale — Concessione indennità di servizio e revisione caro-viveri al Segretario della Casa di Ricovero.

Amministrazione provinciale: Acquisto fondo per prolungamento della via Ippolito Nievo.

Amministrazione Provinciale: Cessione indennità per danni guerra ai beni mobili Scuola Agraria di Gorizia al fondo scuole della Camera di Commercio.

Precenicco, Mortegliano, Arta, Scodovacca, Rodda, Plezzo, Talmassons, Platischis, Montenars: Regolamento organico — Cividale: Giardino Infantile; aumento stipendio al personale insegnante — Gemona: Concessione terreno al sig. Lodigiani — Rivolto: Rinnovo prestito cambiario L. 200.000 con la Banca di Codroipo — Vito d'Asio: Sussidio alla famiglia Tonelli — Talmassons: Autorizzazione al Sindaco a citare in giudizio debitori spedalità — Paularo: Vendita terreno a Barzan — Tolmezzo: Contributo alla «Pro Tolmezzo» per istituzione campo sportivo — Pontebba: Accettazione prestito L. 14800 — Trenta: Assegno legname alla popolazione — Cavasso Nuovo: Provvedimenti tributari per l'anno 1925 — Circhina: Spese per ricevimento S. A. R. la Duchessa d'Aosta — Valvasone: Contributo per vigilanza notturna interprovinciale — Mortegliano: Approvazione statuto Patronato scolastico — Ville Montevecchio: Regolamento tassa vetture e domestici — Coseano: Regolamento tassa bestiame — Azzano X: Regolamento polizia edilizia — Chiapovano: Regolamento polizia edilizia — Montenero: Tassa di soggiorno — Saga: Tassa esercizio 1925 — Villa Vicentina: Regolamento tassa insegne — Luico e Saga: Tassa famiglia — Coseano: Contributo per impianto viali rimembranza — Dignano e Mortegliano: Contributo Monumento Ossario Grappa; Contributo Ospizio Marino Friulano — Dignano: Contributo al Comitato Invalidi e Mutilati in S. Daniele — Mortegliano: Sussidio Monumento al Carabiniere; Sussidio pro erigendo Monumento a Nicola Bonservizi — S. Giorgio della Richinvelda: Contributo Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra — Treppo Grande: Investita della somma ricavata dalla vendita di beni comunali — Bertiolo: Spesa per impianto telegrafico — Sauris, Dogna, Resia: Strade ex militari: classifica fra le comunali — Talmassons: Tassa esercizio 1925 — Plezzo e Breito: Tassa esercizio e famiglia — Tarcento: Gestione acquedotto comunale: convenzione Società Friulana di Elettricità — Sesto al Reghena: Mutuo di L. 27.000 con Banca Friuli — Ossecca Vittuglie: Regolamento manutenzione stradale — Serpenizza, Fontanafredda, Aviano, Feletto Umberto, Mortegliano: Tassa famiglia e esercizio 1925 — Attimis: Regolamento sui cimiteri — Treppo Grande, Roveredo in Piano: Modifica tariffa daziaria — Villa Vicentina: Modifica regolamento tassa famiglia e posteggio — Sacile: Contrattazione prestito per spese contrattuali relative acquisto stabile Mazzoni — S. Odorico: Regolamento speciale per riscossione dazio energia elettrica — Resia: Allacciamento strade alle frazioni: mutuo di L. 6000.

Affari rinviati

Udine: Imposta sui redditi industria e commercio.

Amministrazione Provinciale: Applicazione addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, commercio, arti.

Gorizia: Regolamento tassa sui pianoforti e bigliardi — Spilimbergo: Imposta sulle industrie e tassa patente — Saga: Regolamento organico — S. Vito al Tagliamento: Concessione caro-viveri ai dipendenti comunali — Gonars: Vendita ritaglio stradale — Cividale: Tassa esercizio; categorie speciali — Corno di Rosazzo: Modifica tariffa daziaria — Palmanova: Bilancio preventivo 1924 — Marano: Dazio consumo aumento tariffa di un quarto; regolamento riscossione diretta del dazio — Corona: Applicazione dazio sui suini macellati da privati — Venzone: Dazio consumo: aumento tariffa di un quarto — Tricesimo: Indennizzo biciclette al messo comunale — Gemona: Regolamento applicazione reddito consumato — Gemona, San Daniele del Friuli: Regolamento imposta sui redditi industria e commercio.

Affari respinti

Mossa e Cosbana: Indennità di carica al Sindaco — Ovaro: Ricorso contro tassa esercizio Rotter — Osségliano: Ricorso contro tassa famiglia Federicis.

Affari vari

Ciseriis: Ricorso Società Filatura Cascami seta contro tassa esercizio (accoglie) — Basiliano: Vendita reliquato stradale (autorizza) — Trenta: Modifica tabella organica nel servizio Segreteria (non addotta alcun provvedimento) — Ovaro: Ricorso contro tassa di famiglia Pittini (conferma) — Resia: Autorizzazione al Parroco a costruire un edificio nell'orto della Canonica a uso ricreatorio (autorizza) — Plezzo: Vendita beni comunali a Zagar (parere favorevole) — Caneva: Acquisto stabile nella frazione di Sarone ad uso scuola ed uffici (parere favorevole) — Sequals: Concessione area per costruzione tombe private (approva condizionatamente) — Pocenia, Verzegnis, Vallenoncello, Prepotto, S. Leonardo, Palazzolo dello Stella, Ovaro, Pagnacco, Platischis, Sesto al Reghena, Cassacco, Pravisdomini: Bilancio preventivo 1924 (autorizza) — Aiello, S. Vito al Torre, Visco, Ioannis, Perteole, Ruda, Muscoli Strassoldo, Campolongo, Tapogliano: Consorzio daziario (ritorna in Div.) — S. Maria la Longa, Basiliano, Marano: Dazio consumo aumento tariffa di un quarto (parere favorevole) — S. Giorgio di Nogaro: dazio consumo: conferma attuale appaltatore in carica per un quinquennio (parere favorevole) — Villa Vicentina: Ricorso contro tassa famiglia varie ditte (parte respinge e parte accoglie — Pontebba: Concessione area pubblica a Nascimbeni per costruzione casa (rimanda per accertamenti).

Da GORIZIA

La prima seduta del nuovo Direttorio del Fascio

Un appello alle Camicie nere

L'altra sera nella sede del Fascio goriziano ha avuto luogo la prima seduta del nuovo Direttorio. Presenti: il segretario politico avv. Caprara, ed i membri Di Meio, Di Blas, Derfles, Le Lievre, Kurner ed il Segretario dei Sindacati Olivieri.

Il Direttorio ha stabilito il suo funzionamento interno ed ha confermato nella carica di Segretario amministrativo il rag. Bruno Derfles.

Il Direttorio ha deliberato di lanciare alle Camicie nere goriziane il seguente appello:

Camicie nere!

Chiamato dalla fiducia vostra a reggere il nostro glorioso fascio, il Direttorio saluta in voi la forza viva del fascismo, quella forza nata nelle trincee di morte fra le schiere giovinette che nella vittoriosa ascesa di anni di lotta ha in voi concretato il sogno della Patria nostra nazionalmente forte ed immortale, quella forza viva che domani nella realizzazione dello stato fascista seguirà il presidio sicuro alla idea nazionale.

Camicie nere!

Il nostro Direttorio vi saluta e vi promette che come applicherà fermamente la disciplina fra tutte le gerarchie sia inferiori che superiori e sosterrà e difenderà gli interessi della nostra città, così indirizzerà la sua opera tenace ed inflessibile ad appoggiare la realizzazione sino alla vittoria dei postulati della rivoluzione fascista.

Pel Fascismo per il Duce, per l'Italia, Alalà!

Passa il Direttorio ad esaminare la posizione del combattentismo goriziano stretto accanto al Fascismo nella lotta economica e nazionale e prende atto con compiacimento dell'ordine del giorno di protesta votato contro il Comitato direttivo dell'Associazione Combattenti del Consiglio della locale Sezione.

Il Direttorio si sofferma ad esaminare la vertenza Cunte-Heiland e vota il seguente ordine del giorno:

Il Direttorio della Sezione di Gorizia del P. N. F. esaminato l'incidente Cunte-Heiland, vista la richiesta d'interessamento disciplinare avanzata dal fascista Cunte, considerato che esistono in atto querele avanti alla autorità giudiziaria, esaminato l'ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo della Sezione di Gorizia dell'Associazione Stampa alla vertenza stessa, delibera: la vertenza è di carattere eminentemente personale e trattandosi di due fascisti regolarmente iscritti alla locale Sezione, il Direttorio si riserva di intervenire non appena l'autorità giudiziaria avrà emesso il suo giudizio. Invita il fascista Cunte a far immediatamente precisare dal Consiglio Direttivo dell'Ass. Gior. It. Sezione di Gorizia che la sua vertenza con Heiland è una vertenza personale fra due fascisti e non riveste carattere politico come appare dal comunicato del Consiglio Direttivo dell'Associazione Stampa. Protesta vivamente contro tutti quei giornali che per fini antifascisti hanno voluto dare all'incidente un carattere politico che esso ha mai avuto.

Delibera il Direttorio l'invio di telegrammi di saluto al Duce, al Direttorio Nazionale, ed alla Federazione Provinciale.

Esamina varie pratiche di ordinaria amministrazione e delibera di convocarsi tutti i sabati alla Sede.

I Combattenti goriziani contro il Comitato Nazionale

(29). — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti di Gorizia, preso in esame l'atteggiamento assunto dal Comitato Nazionale nei riguardi degli avvenimenti politici del Paese e nei confronti del Governo,

considerato che esso dà credito ed appoggio ad interessi politici, creando grave contrasto con lo spirito e la lettera dello statuto che limita l'attività sociale a fini morali ed economici,

constatato che la ottenuta costituzione in Ente Morale dell'Associazione viene frustata dalla linea di condotta tenuta da molte sezioni e specialmente da coloro che sono stati all'Associazione preposti,

delibera unanimemente di levare una viva protesta contro il Comitato stesso che applica e non impone l'osservanza alle norme costitutive del Sodalizio con grave danno ed offesa dei Combattenti iscritti.

Da CORMONS

Forno municipale

(29). — Ha cominciato a funzionare solo da pochi giorni il forno istituito dal Municipio e già ha convinto anche i più scettici della bontà del pane, che viene distribuito sia per la qualità della farina che è della migliore, sia per la fattura, cottura, ecc.

Indice del favore che l'iniziativa ha incontrato fra la popolazione è la continua richiesta di tessere che viene fatta al Municipio.

Il provvedimento oltre poi a lenire direttamente il meno abbiente fornendolo di ottimo alimento ad un prezzo di favore, ha avuto il beneficio di fare in modo che dato l'afflusso di acquirenti al forno municipale, anche gli altri fornai hanno iniziato a ribassare i loro prezzi in modo che tutta la popolazione viene a risentire del beneficio escogitato dalla nostra civica amministrazione fascista.

Da FIUME VENETO

Le marionette

(29). — Il bravo marionettista Remigio Striuli ha dato ieri la sua ultima recita con le avventure del Brigante Mastrilli, facendo passare due ore di allegria, come sempre.

La recita fu data Pro Patronato locale, davanti a scelto uditorio, che apprezzò molto il lavoro.

Il noto artista colle sue produzioni corrette e dilettevoli ha ormai date 15 spettacoli con buon successo.

Arlecchino e Faccanapa sono insuperabili e divertono i nostri piccoli e anche gli adulti.

La signorina Maria Striuli che egregiamente si afferma nella recitazione declamò al pubblico con molta grazia il «Profugo Lombardo» e fu vivamente applaudita.

Da Fiume la compagnia passa ad Annone Veneto accompagnata dai nostri migliori auguri e saluti.

Da CIVIDALE

Unione Commercianti, Esercenti, Industriali

(29). — Per la prima volta, dopo le recenti elezioni, si è riunito il Consiglio di questa Associazione. Il nuovo Presidente sig. Albini nob. Riccardo, nell'aprire la seduta, rivolge un caloroso ringraziamento ai presenti ed ai soci per la benevolenza addimostratagli convergendo sul suo nome i loro voti. Consapevole del gravoso e difficile compito assuntosi, confida nella intelligente e volonterosa collaborazione dei signori consiglieri, cui rivolge un cordiale saluto, estendendolo ai cessati e inviando un pensiero di gratitudine al suo predecessore cav. uff. Felice Moro, per la lunga ed illuminata operosità da esso spesa a vantaggio dell'Istituzione. Auspicando un'era di pace, di concordia, di reciproco compatimento, invita la Rappresentanza ad iniziare con lena lo svolgimento del suo programma di lavoro per l'interesse e la tutela della classe e per il benessere di Cividale, che col bandire l'importante Esposizione del prossimo settembre, ha assunto un grave impegno d'onore.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente, il Consiglio delibera di completare la Rappresentanza sociale, invitando il signor Giuseppe Pascoli, che nelle elezioni del 18 corrente dopo i quattro consiglieri eletti, ottenne maggior numero di voti, ad assumere la carica di consigliere rimasta vacante in seguito alla nomina del sig. Albini alla carica di Presidente.

Nomina Vice-presidente il signor Pascoli Giuseppe e Segretario onorario-cassiere il sig. Zuliani Antonio.

Accogliendo la proposta scritta presentata da un socio, delibera di rinnovare, nella forma più energica, le proteste, tante volte formulate, contro la eccessiva pressione fiscale, con particolare riguardo ai recenti accertamenti dei pretesi sopraprofitti di guerra, rilevando la grave e stridente sperequazione risultante non solo fra ditta e ditta, ma fra gli accertamenti fatti in misura esorbitante in questa circoscrizione, in confronto di quelli molto più miti e ragionevoli che avvengono in altre circoscrizioni di questa stessa Provincia.

Delibera di reclamare un miglioramento nel servizio del telefono pubblico e della pubblica pesa a ponte e di chiarire presso l'autorità competente l'applicazione delle disposizioni sulla obbligatorietà dei cartellini indicatori dei prezzi delle merci, onde prevenire ed evitare disastrose contravvenzioni.

Da S. DANIELE

Nuovo esercizio pubblico

(29). — Sabato scorso si riaprirono al pubblico i battenti del vecchio e rinomato caffè Puntingam.

I locali vennero messi a nuovo e riccamente addobbati ed ammobigliati dalla rinomata ditta, vostra concittadina, Luigi Moretti.

Prima dell'apertura al pubblico, il conduttore signor Nino Asquini, volle offrire alle persone rappresentative della cittadina il rinomato «gulasc» innaffiato abbondantemente dall'ottima birra Moretti.

Gl'invitati tutti si associarono agli auguri e così nella massima allegria si inaugurò il bellissimo locale rimesso completamente a nuovo.

Consiglio Comunale

Per venerdì 30 corrente alle ore 15 sono convocati i nostri padri coscritti per deliberare sul seguente importantissimo ordine del giorno;

1. Bilancio preventivo 1925; 2. Concessione di sussidio all'istituendo servizio automobilistico San Daniele, Moiano, Buia, Artegna, Gemona; 3. Approvazione di progetto per completare la strada «Cicul»; 4. Convenzione da stipularsi tra il Comune, la Società del Teatro ed il signor Gonano dott. Ottavio per acquisto degli immobili eredi Martina necessari a completare la strada «Cicul»; 5. Contrattazion di mutuo con il Monte di Pietà per spesa necessaria a completare la strada «Cicul»; 6. Approvazione elenco lampade da installare per il servizio di pubblica illuminazione e provvedimenti per acquisto del materiale necessario; 7. Pagamento di crediti vantati dal signor Corradini per anticipazioni fatte durante l'invasione nemica; 8. Dimissioni da Vicario Parrocchiale del sac. Patriarca e provvedimenti relativi; 9. Nomina della Commissione di prima istanza per le tasse comunali.

Decesso di una benemerita

Ieri dopo brevissima malattia cessava di vivere la ottima signora Caterina Politti Marcuzzi.

La ottima signora si è resa benemerita nel campo industriale cittadino perchè fu la iniziatrice della industria delle calzature in tela, che ora è fiorente a S. Daniele e fuori e dà lavoro a centinaia di operaie.

Ai figli Silvio, Domenico valoroso ufficiale degli alpini e Giovanni altro valoroso combattente negli alpini, le nostre sincere condoglianze.

Altra dipartita dolorosa

Nel pomeriggio di oggi, dopo breve ma dolorosissima malattia, passava nel numero dei più il signor Alfonso Piva.

Ottima tempra di lavoratore e di galantuomo, si era acquistato la stima e la simpatia di tutta la cittadinanza.

Da VILLASANTINA

Funebri.

(29). — I funerali della compianta signora Candida Verona in Zuliani, riuscirono solenni per l'intervento di numerosissimo popolo e dell'intiera scolaresca coi rispettivi insegnanti. Molte le corone: notammo quella del marito, del figlio della povera defunta, dei fratelli, dei cognati, della suocera ecc.

Dopo le esequie la salma venne trasportata al Cimitero di Avaglio per la tumulazione.

All'addolorato marito signor Zuliani, al figlioletto ed ai parenti tutti porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Mortale investimento ferroviario

(29). — L'altra notte certo Osualdo Peruzzi di Manzano, rincasando ubbriaco e volendo accorciare il suo cammino, volle seguire il percorso dei binari della ferrovia. Senonchè, causa lo stordimento prodotto dall'ebbrezza non avvertì il sopraggiungere del treno viaggiatori che giunge a Udine verso le 22.30 e ne fu travolto così rimanendo stritolato. Il cadavere, scoperto nelle prime ore del mattino di ieri da un cantoniere ferroviario, fu più tardi trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Manzano.

La vittima del fatale accidente era un ferroviere pensionato che ha lasciato moglie e 5 figli.

Edilizia scolastica e comunale

Si parla con insistenza della necessità di dotare le nostre scuole di fabbricati che consentano di ospitare decorosamente la densa popolazione scolastica ognor crescente.

E' poi vivamente sentito il bisogno di una sede municipale rispondente alla importanza del Comune ed alle esigenze dei vari servizi pubblici.

Sappiamo che l'Amministrazione comunale sta occupandosi di entrambi gli importanti problemi che si spera vengano risolti in breve.

Quod est in votis. X.

La luce a Bolzano

Fervono le pratiche per portare a Bolzano la linea elettrica a scopo di attivarvi la pubblica illuminazione. Speriamo che la buona volontà addimostrata dal Comune e dalla Impresa Guido Cogoi di Medeuzza possano affrettare l'esaudimento di un desiderio e di un bisogno lungamente sentito da quegli abitanti.

Per Pietro Zorutti

Lodevole interessamento di alcuni cittadini gioverà a conseguire anche la attuazione di un progetto da molto tempo ventilato e cioè il collocamento di una lapide-ricordo sulla casa già abitata in Bolzano dal maggiore dei nostri poeti vernacoli, Pietro Zorutti. Tale proposta sarà largamente appoggiata da quanti amano il Friuli ed «in primis» ne siamo certi, dalla benemerita nostra Società Filologica cui verrà rivolto particolare invito allo scopo di tradurre in atto la nobile proposta.

Da TALMASSONS

L'Assemblea del Fascio

(29). — Sabato sera con grande concorso di fascisti, si procedette all'elezione del nuovo Direttorio. Riuscirono eletti: Vedovato dott. Giuseppe — Marianini dott. Clemente — Vanni Turello, Sindaco — dott. Antonio Sabbadini — Mel Ottavio — Dri Fedele.

A segretario politico venne nominato il dott. Giuseppe Vedovato, già ristabilito della ferita riportata nell'aggressione di Flumignano.

Da LATISANA

Pro Patronato Scolastico

(29). — Per onorare la memoria della compianta signora Picotti Rosa, pervennero le offerte seguenti:

L. 10: Banca M. P. Coop., Matassi Giacomo, Menis Fortunato — L. 5: Famiglia cav. Tavani, Durigato G. B., Anastasia Giacomo, Orlandi Orlando, cav. Deodato Peloso Gaspari, Gasparutti Angela, Orlandi Giuseppe, Bonino Carlo, Pittoni Francesco — L. 3: Piccoli Luigi, Trevisan Rolando, Benutti Fines — L. 2: Dalla Valle Giovanni, Trevisan Gerolamo — L. 1: Ghion Angelo.

L'amministrazione ringrazia.

Da PONTEBBA

Il ballo dell'Operaia

(29). — Per sabato 31 corrente la locale Società Operaia di M. S. ha indetto la festa da ballo che ogni anno e da lustri ha attirato tutta la popolazione pontebbana senza distinzione di ceto.

Quest'anno il trattenimento avrà luogo nella sala delle conferenze in istile del 700, magnifico ambiente per vastità e decorazione.

Orchestra, buffet, servizio, furono organizzati nel modo più minuzioso talchè si prevede un concorso eccezionale.

Rassegna tecnica

Agricoltura - Industria - Commercio

Il più moderno procedimento per la fabbricazione dello zucchero

E' il procedimento «De Vecchis» largamente ed accuratamente sperimentato a Viterbo dal chimico dott. Alcesto Sani. I vantaggi del sistema consistono sopratutto nella piccola spesa d'impianto che rende la fabbricazione dello zucchero accessibile alle piccole fabbriche che possono sorgere nelle aziende agricole di una certa importanza o per conto di modesti consorzi di bieticultori.

Il procedimento consiste nell'essiccamento delle fettuccie di barbabietola che possono essere così conservate per tempo indeterminato e venir lavorate e trasportate con spesa assai minore che allo stato fresco.

Le fettuccie sono quindi poste in una serie di recipienti comunicanti ed a fondo bucherellato che riempiti di acqua calda lavorano in serie di modo che la soluzione del primo recipiente passa nel secondo e da questo nel terzo e così via. I sughi ottenuti vengono depurati e concentrati a vuoto ed il concentrato sottoposto alla cristallizzazione.

Le polpe di bietole esaurite contengono albumine coagulate ed hanno un alto valore per l'alimentazione del bestiame. La media di zucchero cristallizzato ottenuto con questo sistema è stata di Kg. 11.80 per cento chili di bietole lavorate.

Il sistema rappresenta un notevole miglioramento dell'industria saccarifera ed il merito è tutto italiano.

I termini di resa per i trasporti a grande e piccola velocità

Dal 1. gennaio al 31 dicembre 1925 è stato stabilito che per i trasporti a carro l'aumento dei termini di resa, di cui al R. D. 2 dicembre 1923 n. 2785, sia ridotto ad un giorno per ogni 250 chilometri indivisibili per i trasporti a grande velocità e per ogni 125 chilometri indivisibili per i trasporti a piccola velocità.

Regia scuola superiore di chimica industriale di Bologna

E' stata approvata con R. D. la convenzione per il mantenimento della Regia Scuola superiore di chimica industriale di Bologna.

Al mantenimento si sono obbligati di concorrere, oltre al Ministro dell'Istruzione, il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio di Bologna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Imola, il Collegio Comelli di Bologna, la Società Bolognese di elettricità nonchè il Comune e la Provincia di Forlì. Il contributo annuo totale degli enti suddetti è di L. 165.600.

La prima mostra dell'industria del gas e dell'acqua in Italia

Tale mostra avrà luogo a Padova nel giugno 1925. Essa comprenderà tutto quanto riguarda la tecnica ed il commercio del gas e dell'acqua potabile, nonchè ogni elemento di produzione, di trattazione e di vendita che all'acqua ed al gas si riferisce.

Non dovrebbero mancare di visitarli tutti i dirigenti e gli ingegneri dei Comuni di qualche importanza e coloro che eseguiscono l'installazione di impianti di distribuzione. V. M.

VOCI DEL PUBBLICO

Il problema del pane

Riceviamo:

Il sig. G. M. sul vostro giornale del 27, risponde e cerca contestare quanto avevo scritto nell'articolo pubblicato il 24.

Non credo abbia raggiunto lo scopo.

1) perchè produrre farina di frumento ad una resa supponiamo dell'80 per cento (che sia un 80 per cento reale) e con questa confezionare un pane ben lavorato e ben cotto, non vuol dire diventare di uno stomaco da bipedi o quadrupedi ruminanti;

2) perchè l'obbligo di tale abburattamento non porta con sè la soppressione del libero commercio, come non lo porterebbe la famosa miscela con il «fleur de maiz», miscela sostenuta dal mio contradditore;

3) che se c'è un motivo per la sparizione della merce dal mercato, non devesi incolpare una e l'altra delle risoluzioni in contesto, quella da me auspicata o quella deliberata dalla Commissione Annonaria Provinciale; bensì nell'ingordigia di pochi o di troppi che si possono sempre individuare col proposto censimento granario interno.

Paventano forse i signori importatori e speculatori il censimento? Omettono l'importazione in conseguenza di esso? ragione di più per desiderarlo; ciò vorrebbe dire che una volta messi questi signori nella condizione di lavorare alla luce del sole, e con guadagni ragionevoli, si sentirebbero di abbandonare il campo e... dichiararsi estranei ai bisogni contingenti della loro Nazione.

Credete con questo che io approvi restrizioni al libero commercio?

Nemmeno per sogno, specie se le restrizioni vogliono dire «periodo della tessera». Ma quando ci troviamo fra due mali, quello dell'ingordigia di pochi a danno di tutti ed una data imposizione «equa, relativa e basata» allo impellente bisogno del momento e non oltre, io scelgo quest'ultima.

Il sig. G. M. che deve far parte della Commissione Annonaria, tanto precisa i lavori di questa, e deve anche intendersi di molitura e panificazione, esalta il prodotto miscellato con «fleur de maiz» che si confeziona e si vende al Forno Municipale di Udine. Non ho avuto il piacere di assaggiare questo buon pane di polenta, ma mi sovvengo di quello che si dovette mangiare durante la profuganza: se fresco, con un buon appetito e con un discreto apparato ruminante, passabile; se raffermo e senza specialmente l'apparato di cui sopra, discretamente adatto agli interessi dei farmacisti! quello sarà stato certamente peggiore del prodotto in vendita al Forno Municipale, anche perchè in quell'epoca i Molini producevano farina da pane con tutti i cereali di possibile immaginazione; ma ciò malgrado io resto dell'opinione che non valga la pena di far mangiare ai Friulani polenta cucinata dai fornai importando poi dall'estero granoni invece di frumenti! e se sbaglio ancora, abbia pazienza il signor G. M.; così lo prego perdonarmi se ho ripetuto cose da tutti risapute e che — dice lui — risolvono nulla anzi aggravano la situazione.

Non posso poi lasciar passare una inesatta affermazione... contabile del mio contradditore e precisamente dove dice: «che l'attuale corso del frumento, portiamo a L. 200 si ragguaglia a L. 32 anteguerra. No caro signore, non è così. Se occorrono L. 470 per l'acquisto di L. 100 oro, il numero indice comparativo del frumento confrontato al periodo di anteguerra è di quasi 43. Altro che 32!

Annata scarsa, miglior regime di vita quindi aumento di consumo?

Sissignore. Aumento di popolazione malgrado le vittime della guerra? Anche. Ma anche aumento di superficie coltivata e purtroppo perfetta organizzazione di trust americani ed internazionali con le relative radici nel nostro Paese. Questo è un indice che ci porta dalle medie di 20-25 quasi mai superato nell'anteguerra a quello d'oggi. E questo indice dovrebbe interessare la Commissione Annonaria Provinciale più della miscela con «fleur de maiz» che, ripeto, non risolve nulla provocando invece un aumento nei granoni che sono nella nostra Provincia di grande e quasi esclusivo consumo delle classi popolari. A.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 29 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	761.0	760.8	761.1
Pressione al mare	773.1	773.1	772.5
Temperatura	5.8	7.0	6.6
Umidità (0-100)	98	98	95
Vento Direzione / Forza	NE deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,0

Temperatura minima: 5,0

Acqua caduta: mm. 1,75

Situazione isobarica europea a ore 9:

Pressione massima: 778, sulla Spagna

Pressione minima: 750, [illegible]

Coop. Combattenti di Udine

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci della Cooperativa Combattenti di Udine sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 9.30 del giorno di Domenica, 15 febbraio, nella sala della Casa del Combattente in Piazzale XXVI Luglio, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2. — Relazione dei Sindaci;

3. — Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1924 e ripartizione degli utili;

4. — Nomina di due consiglieri in sostituzione dei signori Crainz rag. Vito e Urbanis dott. cav. Giuseppe, scaduti per anzianità e rieleggibili a sensi dell'articolo 18 dello Statuto sociale.

5. — Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata l'Assemblea, a termini dell'articolo 14 dello Statuto sociale, potrà deliberare su qualunque degli oggetti compresi nell'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti e con la semplice maggioranza dei presenti.

Udine, 29 gennaio 1925.

Il Presidente
geom. Giovanni Tonini

Il Bilancio è a disposizione dei soci tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18 presso la Sede sociale in Via dei Teatri n. 3. a

I dirigenti del Fascio di Tarcento in Tribunale

PRETESE VIOLENZE CONTRO GLI ANTIFASCISTI

Presiede il Giudice cav. dott. Di Pietro. Il P. M. è rappresentato dall'avvocato cav. Sacerdote. Alla difesa siedono gli avvocati on. Pisenti, comm. Bertacioli e Rotella. La P. C. è rappresentata dagli avvocati on. Cosattini e Allatere.

Dall'atto d'accusa rileviamo i nomi degli imputati e le imputazioni:

Ottavio De Monte fu Carlo — Mario Cossa fu Giovanni — Manlio Cossa fu Attilio — Celio Colautti fu Luigi — Umberto Muzzolini di Umberto — geometra Nino Di Gaetano — dott. Sebastiano di Montegnacco — Alfredo Patriarca — sono imputati di avere, in unione tra loro, il 6 gennaio 1924, a Tarcento, usato violenze e minacce contro Eliseo Angeli per costringerlo a recarsi alla sede del Fascio;

Ottavio De Monte fu Carlo — Alfredo Patriarca — dr. Sebastiano di Montegnacco — geom. Nino Di Gaetano — rag. Gino Mosca — Giuseppe Micoli fu Giovanni — Carlo Nardini di Luigi — Eliseo Gobetti di Antonio — Riccardo Larese fu Luigi — Umberto Muzzolini di Umberto — sono imputati di avere usato violenze contro Roberto Lendaro per costringerlo a recarsi alla sede del Fascio;

Ottavio De Monte fu Carlo — Mario Cossa fu Giovanni — Manlio Cossa fu Attilio — Colautti Celio fu Luigi — Umberto Muzzolini di Umberto — sono imputati di avere, in unione tra loro, percosso Eliseo Angeli cagionandogli ferite in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 8.

Di questi imputati — tutti di Tarcento — il solo Di Gaetano è in stato d'arresto.

Udienza antimeridiana

I testi d'accusa

La sfilata di varie donne

L'udienza si apre alle 10.15 e il PRESIDENTE inizia l'esame dei testimoni.

AITA Luigia, di anni 20. — Depone che stando alla finestra della sua cucina vide il De Monte che percuoteva l'Angeli Eliseo. Altri fascisti lo bastonavano. Un fascista la obbligò a ritirarsi, in caso diverso avrebbe percosso anche lei.

Avv. BERTACIOLI — La teste udì parlare di forche, di coltelli?

TESTE — Nossignore. L'Angeli Giacomo non aveva la forca. Era un fascista che aveva la forca in mano; gli altri erano armati di bastoni.

L'avv. BERTACIOLI contesta alla teste che dalla finestra non poteva vedere la scena.

TESTE — Dalla finestra ho veduto il De Monte scendere dal muretto.

DI GAETANO — La teste è iscritta al Circolo femminile cattolico?

TESTE — No, non sono notata in nessun posto.

Avv. ROTELLA — Mostreremo la tessera!

BRAVO Maria, di anni 39 — Abita nella corte di Morandini e vide l'Angeli Eliseo accompagnato da Manlio Cossio. Vide pure fascisti armati di bastone ma non che percuotessero l'Angeli. Il Cossio lo condusse a lavarsi perchè era imbrattato di sangue.

DEL MEDICO Teresa — Udì le donne e i bambini di Angeli gridare e piangere. Si affacciò alla finestra e vide Manlio Cossio tirar fuori di casa l'Angeli. Poi caddero l'Angeli sopra e il Cossio sotto. Molte persone battevano l'Angeli per costringerlo ad uscire. La moglie dell'Angeli, col bambino in braccio, ricevette un urtone e cadde a terra. Poi l'Angeli fu condotto alla fontana del Morandini per lavarlo. Il Cossio disse poi all'Angeli di dire che era caduto.

La moglie e lo zio di Angeli Eliseo

MICONI Maria, moglie dell'Angeli Eliseo — Con molti particolari e con relativa enfasi narra quanto avvenne; ciò naturalmente in conformità alle dichiarazioni del marito.

Seguono varie contestazioni.

Avv. PISENTI — La teste non parlò mai prima di oggi del suo bambino afferrato e gettato sulla sabbia.

TESTE — Nella confusione non mi sarò ricordata... Non vidi alcuno con la forca. Non so...

ANGELI Giacomo, zio dell' Eliseo — Come è naturale, racconta i particolari della pretesa aggressione in conformità del nipote. Aggiunge i particolari del suo intervento con la forca che gli fu strappata di mano.

PRES. — Siete stato anche voi alla sede del Fascio?

TESTE — Sissignore; uno interrogava mio nipote e un altro gli diede « quatri patas ».

PRES. — E' fra gli imputati quello che percosse vostro nipote?

TESTE — No; non vidi neppure che lo perquisissero; ero vicinissimo a lui.

Avv. BERTACIOLI — Il teste non disse mai prima d'ora di essere stato costretto a recarsi al Fascio.

Avv. ALLATERE — Perchè avrà avuto paura...

Avv. BERTACIOLI — Ma se non ha avuto paura di dire tutto il resto?

TESTE — Io dissi che volevo andare a vedere al Fascio che cosa facevano a mio nipote.

Avv. BERTACIOLI — Dunque non fu costretto!

CORVETTA Giannino da Nimis — E' al Congo e perciò si legge la sua deposizione da cui risulta l'invito fatto dai fascisti al Lendaro a seguirli al Fascio.

ARZOLA Umberto, di anni 33 — Udì i fascisti invitare il Lendaro a seguirli alla sede del Fascio. Uscì per un bisogno e non vide altro se non che i famigliari del Lendaro piangeavno. Non udì minaccie.

PRES. — Voi siete fascista?

TESTE — Non sono notato in nessun partito.

PRES. — Al Pretore avete detto di essere fascista.

Avv. ROTELLA — L' invito al Lendaro fu fatto gentilmente?

TESTE — Non so; ma non ho capito che la richiesta fosse fatta minacciosa.

Il Segretario amministrativo esclude che il teste sia iscritto al Fascio.

NIMIS Antonio, di anni 48 — Nella osteria del Lendaro udì la moglie di questo piangere perchè erano entrati alcuni fascisti che dopo aver chiesto i documenti a tutti i presenti condussero via il Lendaro e il Treppo Luigi. A quest'ultimo diedero degli schiaffi. Non vide che il Lendaro fosse trascinato, anzi rientrò per prendere l' impermeabile.

Un confronto

TREPPO Luigi, di anni 30, da Sedilis — Era nell'osteria di Lendaro a giocare le carte quando entrarono alcune persone che non conosco. Gli fecero alzare le mani, gli diedero degli schiaffi e lo perquisirono.

PRES. — Tra gli imputati vi è chi vi ha dato gli schiaffi?

TESTE — Nossignore. Andai volentieri con loro fino al ponte sul Torre. Il Lendaro mi precedeva assieme al Miconi.

PRES. — Il Patriarca vi disse che il Direttorio aveva deciso una punizione al Lendaro?

TESTE — Nossignore.

P. M. — E' fascista il teste?

TESTE — Sì. Io dissi che ero armato intendendo dire che avevo la tessera. Per questo ho preso gli schiaffi. Poi fui rilasciato perchè fu chiarito l'equivoco.

Sono messi a confronto il Lendaro e il Treppo.

Il primo insiste nel dire che il Treppo gli riferì di aver saputo che contro di lui una spedizione punitiva, il secondo esclude tale circostanza.

TESTE — Patriarca non mi ha mai detto nulla e nulla io ho riferito al Lendaro.

Avv. BERTACIOLI — Il Lendaro è andato a lagnarsi dal Maresciallo?

LENDARO — Nossignore; andai dal signor Mosca, perchè era Commissario regio.

Il confronto non approda a nulla perchè ognuno insiste nella sua versione.

Il maresciallo

VASTI Guido, Maresciallo dei Reali Carabinieri a Tarcento — Depone sulla situazione politica nel Tarcentino alla fine del 1923. L'ambiente era un po' elettrizzato per la lotta tra il blocco degli altri partiti e i fascisti che erano in minoranza. Narra poi delle indagini da lui fatte dopo il 6 febbraio e della relativa denuncia in base alle dichiarazioni dell'Angeli e del Lendaro.

MICONI Pietro, di anni 32 — Si trovava nell'osteria del Lendaro quando entrò una ventina di fascisti armati di bastoni. L'Arese lo invitò a seguire i fascisti alla loro sede. Anche il Lendaro fu costretto a seguirli benchè fosse riluttante. Il teste aggiunge che protestò qualificandosi per mutilato e decorato al valore. Quello che bastonò lui e il Lendaro non è fra gli odierni imputati. Narra poi quanto avvenne alla sede del Fascio ove il Lendaro fu percosso. Il signor Di Gaetano intimò ai presenti di non percuotere alcuno. Egli e il rag. Mosca volevano conoscere gli autori del manifesto dei combattenti.

PRES. — Una buona parte di quanto dite oggi, non l'avete detto al Pretore; perchè?

TESTE — Volevo evitare ulteriori complicazioni del fatto. Le bastonate non sono caramelle. (Ilarità).

Poichè le parti si accalorano, il Presidente invita a non fare accenni politici.

Avv. PISENTI — E' la parte civile che fa accenni politici.

Avv. BERTACIOLI — Di concreto non c' è che una echimosi e un po' alla volta si vuol fare un processo per omicidio!

Avv. COSATTINI — Il teste è uno dei firmatari del manifesto dei combattenti?

TESTE — Sissignore.

DI GAETANO — Quando io domandai dei manifesti, ne tenevo in mano delle copie.

TESTE — Non ricordo. So solo che il signor Di Gaetano disse: « Non toccate nessuno ».

Emerge che il Miconi con dichiarazione sui giornali affermò di non essere stato nè bastonato nè maltrattato ed anzi di essere stato trattato cordialmente.

Avv BERTACIOLI — Il teste era dipendente del Comune? Perchè è andato via?

TESTE — Perch mi pagavano poco e mi avevano tolto il caro-viveri.

Avv. BERTACIOLI (scattando) — E' un' impudenza! Il Miconi fu mandato via perchè processato per furto di legna a danno della Congregazione di Carità. L' ho difeso io! C' è la sentenza. (Impressione).

Con questa battuta finale l'udienza è rimessa al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Continua la sfilata dei testi

Incidenti

L'udienza si riapre alle 14.45.

L'avv. BERTACIOLI fa richiamare il Maresciallo Vasti per chiedergli se, prima dei noti incidenti, le condizioni di spirito in paese fossero tali da far prevedere che qualche cosa dovesse accadere.

Il Maresciallo lo afferma. Riferisce quindi sul carattere del Larese e del rag. Mosca che considera d'animo buono e mite.

— Il Di Gaetano — dice il teste — era di temperamento vivace, meridionale.

Questa parola provoca un breve battibecco tra le parti, tosto troncato dal Presidente.

E' quindi chiamato il teste

PASSERA Luigi, mutilato — Riferisce circa gl' incidenti del 6 gennaio e afferma che il Di Gaetano minacciava con un nerbo di bue.

Avv. BERTACIOLI — Ha il teste in corso una procedura per aver bastonato la madre del Muzzolini?

La domanda provoca un nuovo momento di calore.

L' imputato MUZZOLINI esclama: — E' vero! E' vero!

Il TESTE dice che si bastonarono a vicenda.

P. M. — Il teste ha per caso bastonato anche la madre del Di Gaetano?

Questa uscita dell'avv. Sacerdote provoca le proteste della difesa. S' incrocia un vivace battibecco cui prendono parte tutti gli avvocati. Il Presidente interviene a ricondurre la calma e chiama il teste

MORELLI Egidio — Era presente quando arrivarono i fascisti dal Lendaro ed afferma di aver sentito dire da uno di essi all'oste che doveva seguirli con le buone o con le cattive.

UN INCIDENTE CLAMOROSO

Si dovrebbe udire ora il medico dott. Gramegna.

L'avv. BERTACIOLI chiede: — Su che cosa dovrebbe deporre questo teste?

Avv. COSATTINI — Sulle lesioni riportate dal Lendaro.

Avv. BERTACIOLI — Ma ci sarà la perizia!

P. M. — Non c' è.

Avv. COSATTINI — Ad ogni modo il teste potrà riferire sulla durata della malattia... Noi non portiamo qui nuovi testi o nuove circostanze...

Avv BERTACIOLI — Eh, sì, sappiamo che siete buoni!

L'avv. Cosattini protesta e l'avv. Bertacioli, con calore, esclama, rivolto all'on. Cosattini, indicando il folto gruppo degli imputati: — Questi ragazzi sono stati degli stupidi a non fare il processo a voi nel 1919 o 20!

La frase suscita un uragano di applausi.

Gli imputati sorgono in piedi, gridando: — Bene! Bravo!

Imputati e pubblico continuano ad applaudire malgrado i severi richiami del Presidente che ammonisce: — Siamo in Tribunale e non a un comizio, qui!

La calma si ristabilisce. Il Presidente ordina lo sgombero dell'aula e sospende l'udienza per dieci minuti.

Il pubblico sfolla commentando vivacemente. Echeggia qualche alalà al fascismo.

Torna la calma

Rasserenati pel momento gli spiriti, si riprende l'esame testimoniale, ma il pubblico non è riammesso.

Il Presidente dice, rivolto agli imputati: — Ho notato che anche gli imputati hanno preso parte alla dimostrazione. Li richiamo all'ordine, altrimenti mi varrò dei poteri discrezionali. — Venga il teste dott. Gramegna.

Il teste è introdotto.

PRES. — Lei ha curato il Lendaro?

TESTE — Nossignore. L' 8 gennaio venne da me in ambulatorio. Presentava solo una echimosi. Ma io non lo visitai...

Quindi si rivolge al Lendaro e gli chiede: — Può dire che lo abbia visitato?

LENDARO — Non mi ha visitato. Solo due mesi dopo...

TESTE — Mai! Come può dire che io lo abbia visitato?

Avv. COSATTINI — Non presentava fratture al viso il Lendaro?

TESTE — Nossignore.

PRES. — Degli incidenti accaduti al mattino del 6 gennaio che sa lei?

TESTE — Non potrei dire nulla.

FLOREANI Eugenio — Riferisce su particolari già noti.

BOEZIO Giovanni di Antonio, di anni 25 — Narra che il 6 gennaio trovavasi in casa del Lendaro. Non vide che alcuno abbia circondato la casa.

Avv. COSATTINI — Ha visto condurre via il Lendaro?

TESTE — Ho veduto che si allontanava insieme a molte altre persone.

VENUTI Massimo — Dichiara che si trovava nel focolaio. Lo avvicinò uno che gli chiese le carte di identificaizone.

Avv. COSATTINI — Ha visto condurre via il Lendaro?

TESTE — Nossignore.

DI GIUSTO Ermenegildo — Egli pure si trovava nell'osteria del Lendaro. Dice che entrarono alcuni forestieri i quali chiesero dell'oste Lendaro per invitarlo con loro. Poco dopo sopraggiunsero altri sconosciuti che fecero alzare le mani. Riferisce poi noti particolari dell'episodio Treppo.

Una bandiera rossa

DI GAETANO — E' vero che il teste fu l'alfiere della bandiera rossa inaugurata nel 1920?

TESTE — E' vero!

Avv. COSATTINI — Non era la bandiera di un circolo comunista!

TESTE — No! Era una bandiera rossa, semplicemente, senza stemmi.

COSSIO Manlio (imputato). — Si ricorda l'on. Cosattini di avere partecipato al corteo inaugurale di quella bandiera?

PRES. — Qui si fa il vostro processo, non quello dell'on. Cosattini! Il teste può andare...

UN IMPUTATO — ... In Russia!

Il Presidente ammonisce.

MENDEZ Mario — Alla domanda del Presidente, che cosa sappia del manifesto esposto dal Lendaro, risponde: — Io non ho firmato nessun manifesto nè alcuna minuta di manifesto, perciò non ne so nulla.

Il Presidente gli fa vedere il manifesto firmato proprio da lui, dal Presidente e dal Segretario del costituendo gruppo combattenti.

Il teste si ostina a dire di non aver autorizzato nessuno a porre la sua firma in calce al manifesto.

MAROTTA dr. Michele, Commissario di P. S. a Udine.

DI GAETANO — Osserva che non intendeva citare a testimone il dott. Marotta Michele, ma il dott. Orazio Marotta.

Dott. TASSINI — Afferma di non essersi mai occupato di politica. Fu chiamato alla sede del Fascio ove vide il Lendaro. Di Gaetano ed altri fascisti insistevano per sapere dal Lendaro chi fosse l'autore del manifesto ed il Lendaro rispose: « Sono io ».

Avv. BERTACIOLI — Con che modi trattavano il Lendaro?

TESTE — Non gli usarono nessuna violenza.

A richiesta del rag. Mosca il teste afferma che lo stesso gli parlò con intenzioni di pacificazione.

Un'altra vivace parentesi

GIACOMADA Carlo, Segretario comunale a Segnacco — Trovavasi a Tarcento il mattino del 6 gennaio 1924. Vide il Di Gaetano accerchiato da varie persone. Ad un certo punto il Di Gaetano cominciò a chiedere il nome dei presenti e tutti si squagliarono.

Avv. BERTACIOLI — Chi c'era fra coloro che accerchiavano il Di Gaetano?

TESTE — Mi ricordo di aver visto il mutilato porta-telegrammi.

Il Giacomada riferisce quindi, con particolari noti, l'episodio verificatosi presso la casa dell'Angeli. Conferma che due persone, l'Angeli e suo zio, erano armati, l'uno di coltello e l'altro di tridente. Non sa precisare chi brandisse il coltello e chi il tridente. Il teste vide confusamente un gruppo di fascisti intorno all'Angeli che si buscò qualche bastonata.

Avv. ALLATERE — E' vero che il teste gettò a terra il bambino della Miconi, moglie dell'Angeli?

TESTE — Nossignore.

Avv. ALLATERE — Si chiami la donna.

E' richiamata la Maria Miconi che afferma: — Sì, è lui che ha gettato a terra il mio bambino!

Di fronte a questa esplicita accusa il teste insorge protestando vivacemente: — Sono padre anch'io! Non tocco un bambino io!

La donna sostiene la propria versione. Il Giacomada protesta ancora vivacemente. Il Presidente cerca di ricondurre la calma.

Avv. ROTELLA — Ma scusi, signor Presidente, è una reazione onesta!

TESTE — Ma io voglio sapere almeno il nome di questa donna!

P. M. — Il nome l'abbiamo noi!

PRES. — Si chiama Miconi Maria.

L'avv. Rotella pronuncia qualche altra parola di protesta. Il Presidente lo invita a sedersi.

L'avv. Rotella rinnova vivacemente le proteste, cui si uniscono anche gli altri difensori.

L'ambiente è saturo di elettricità.

Il teste, congedato, si avvia verso lo spazio riservato ai testimoni, mormorando: — Sono montati proprio bene.

Il Presidente tronca l' incidente chiamando il teste cav. Giulio ROCCHI vice-questore di Udine. — Egli depone di aver conosciuto il Di Gaetano fin dall'epoca in cui si tenne il Congresso Eucaristico. Lo ritenne sempre un ottimo giovane, di carattere buono, anzi mite.

Una pausa

A questo punto l'udienza è sospesa, alcuni minuti, per la seconda volta.

Alla ripresa, l'avv. ROTELLA vorrebbe che fosse richiamato il cav. Rocchi per chiedergli se sappia nulla di un fatto riguardante certo Cozzarolo.

Il cav. ROCCHI riferisce che il Cozzarolo, uno storpio, avvicinato un giorno dal Di Gaetano, inveì violentemente contro i fascisti e il fascismo. In quella occasione il Di Gaetano ordinò ai fascisti di non toccare il Cozzarolo perchè menomato fisicamente.

Si chiama quindi il teste GRASSELLI — Anch'egli riferisce sull'episodio Angeli. Quando vide i fascisti fronteggiati da due armati di coltello e di tridente, corse ad avvertire alla sede del Fascio, sulla porta c'era il Muzzolini.

Il teste riferisce di aver visto il bambino della Miconi cadere casualmente. La mamma l'aveva per mano; lo lasciò per parlare col teste ed il piccino allora cadde. Il Grasselli anzi lo raccolse riconsegnandolo alla donna.

L'avv. ROTELLA chiede che il teste sia posto a confronto con la Miconi.

Richiamata la donna, questa sostiene la propria versione e cioè che il bambino sia stato gettato a terra dal signor Giacomada.

Il teste insiste pur egli nella propria versione.

Gli ultimi testi

MORGANTE Italo — GOI Pietro — TROIANO Giuseppe — PATRIARCA Luigi — FANT Emilio — CERNO Giacomo — TULLIO Antonio — CESCHIA Carlo, deponogno su particolari di contorno.

GRASSELLI Antonio depone circa la situazione creatasi a Tarcento e la costituzione del gruppo combattenti.

Con l'escussione di questi, sarebbe esaurito l'esame testimoniale.

L'avv. COSATTINI rinnova istanza per l'assunzione di due testi fatti citare ieri.

Il P. M. si associa.

La difesa si oppone.

I due testi dovrebbero deporre intorno al colloquio avvenuto tra Lendaro e il rag. Mosca.

Il Tribunale si ritira per deliberare in merito.

Dopo venti minuti, il Tribunale rientra e ordina l'escussione dei due testi.

La difesa protesta.

E' introdotto VOLPE Giuseppe.

Avv. BERTACIOLI — Chi ha avvertito il teste di presentarsi all' udienza di oggi?

TESTE — Certo Passera Luigi.

Avv. BERTACIOLI: Prendiamo nota.

Il Volpe narra di essersi trovato presente al colloquio che il Lendaro ebbe col rag. Mosca il 6 gennaio. Lendaro disse di sapere ch'erano in corso provvedimenti a suo carico. Il teste non ricorda da chi si disse fossero stati presi tali provvedimenti.

PASSERA Giovanni — E' il secondo teste richiesto ieri dalla P. C.

Avv. BERTACIOLI — E questo chi l' ha invitato a venire qui?

TESTE — Mio fratello.

PRES. — Voi, foste presente al colloquio avuto il 6 gennaio 1924 fra il Commissario e il Lendaro? Che cosa ha detto Lendaro al Commissario?

TESTE — Disse queste parole: Non vorrei che fossero presi provvedimenti contro di me e mi fosse tolta la licenza dell'osteria.

Avv. BERTACIOLI — Ha sentito altro?

TESTE — Solo che Lendaro disse di sapere che si erano presi provvedimenti a suo riguardo.

IL RINVIO A LUNEDI'

Esauriti questi ultimi due testimoni, il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e rimanda la discussione a questa mattina, venerdì.

Però, essendo l'avv. Bertacioli ed altri avvocati, impossibilitati a presenziare oggi all'udienza, il Presidente, d'accordo con le parti, rinvia il processo a lunedì mattina per la discussione.

In giornata verrà pronunciata la sentenza.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - A. C. Vicenza

(Campo Polisportivo Moretti)

Con questa partita ha inizio domenica il girone di ritorno del Campionato Italiano di seconda divisione.

Riservandoci di intrattenerci distesamente nell'edizione di domenica mattina su questo incontro, ci limitiamo oggi a far rilevare la importanza massima di questa partita.

Tenuto conto infatti la posizione attuale in classifica dell' undici bianconero e considerato inoltre che la F. I. G. C. non ha ancora emesso il suo giudizio definitivo circa la partita fra Udinesi e Vicentini a Vicenza, all' inizio del campionato (fatto quest' ultimo che dà a sperare per due preziosissimi punti) balza evidente la importanza della partita di domenica.

Partita estremamente difficile che metterà a dura prova il valore dei giuocatori concittadini.

Se, come si vocifera, sarà data per certa la « ripresa » del Semintendi il valoroso mezzo sinistro, sarà un fattore importante per dare alla linea attaccante un nuovo impulso.

La squadra Udinese scenderà in campo in formazione completissima.

:: CRONACA UDINESE ::

Federazione Provinciale Friulana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri alle ore 10 sotto la presidenza del Segretario Provinciale generale comm. Quintino Ronchi nei locali della Federazione il Direttorio Provinciale ha tenuto la sua prima seduta.

Erano assenti giustificati i membri: on. Pisenti, impegnato per il processo dei fascisti di Tarcento, il cap. Gerometta ed il sig. Gonta.

Il generale Ronchi propone, e l'assemblea approva, l'invio dei seguenti telegrammi:

S. E. Mussolini, Roma. — Rinnovato Direttorio Provinciale interprete sicura inesausta devozione fascismo friulano compatto oggi come nell'ora delle prime battaglie riafferma al Duce magnifico trascinatore di uomini sua incrollabile fede. — Segretario Provinciale: RONCHI.

Direttorio Nazionale Fascista, Roma. — Alla massima gerarchia Partito rinnovato Direttorio Provinciale Friulano invia suo plauso per opera ferma ed illuminata assicurando sua costante disciplina e fedele completa collaborazione — Segr. Prov. RONCHI.

Medaglia d'oro cav. N. de Carli, Latisana. — Il Direttorio Provinciale nella sua prima riunione unanimemente invia un cordiale saluto al cessato Segretario federale ringraziandolo vivamente per l'opera compiuta con fervore e disinteresse a favore del Fascismo friulano augurandosi che la sua opera mai venga meno al Fascismo al quale egli ha dedicato le sue più belle energie. Segr. Prov. RONCHI.

Dopo ampia discussione il Direttorio Provinciale delibera che nel suo seno venga formata una Giunta Esecutiva composta di nove membri, di cui vengono chiamati a farne parte oltre al Segretario federale, generale Ronchi, i signori: Centurione Attilio Barnaba — on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco — avv. Rodolfo Caprara — ing. Luigi Faleschini — cav. Francisci — dott. cav. Raffaello Pagani — cav. Antonio Pavan — cav. Radina-Dereatti Leopoldo.

Il Direttorio Provinciale, ha poi trattato ampiamente intorno alla costituzione, al funzionamento ed all'azione del fascismo friulano. Ha affrontato anche vari problemi d'indole generale, soffermandosi particolarmente sul problema della politica di confine. Alla fine della laboriosissima seduta il Direttorio Provinciale, con a capo il generale Ronchi, è stato ricevuto dal Prefetto comm. Umberto Ricci con il quale ebbe un cordialissimo colloquio.

Il Prefetto ha molto gradito le parole rivoltegli dal Segretario Federale ed ha risposto augurando che l'opera sua, sebbene svolta in un campo diverso converga con quella del Direttorio al bene del Friuli.

Il messaggio ai fascisti

Il Direttorio Provinciale ha lanciato il seguente messaggio:

A tutti i fascisti del Friuli!

Il Direttorio Provinciale nella sua prima riunione porta con animo lieto e sereno il fraterno saluto a tutti i fascisti friulani, sicuro, che al bene della Patria e al trionfo del fascismo, essi sapranno dare disciplinati e concordi le migliori energie, la purezza della fede la grandezza del sentimento.

Il Segretario Provinciale
RONCHI

I Combattenti contro l'indirizzo del Comitato Centrale dell'A. N. C.

Riunione preliminare stasera Assemblea generale domenica

La Sezione di Udine del Comitato Combattenti ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

Domenica 1. febbraio alle ore 9.30 i soci della locale Sezione di Udine si riuniranno in Assemblea generale nel Cinema Moderno, Via Aquileia, per procedere alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

I veri trinceristi sentono il bisogno di richiamare i loro vecchi e gloriosi compagni di armi e di fede alla considerazione della falsa posizione politica assunta dai capi del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti. Essi, con la loro opera inspirata a criteri di opportunismo, hanno finito col trascinare l'Associazione nostra nel fango di una lotta meschina e disonesta sostenuta da uomini politici che, dopo aver costantemente negato ogni spirito combattentistico prima e dopo la guerra, oggi lo sfruttano, in nome di una libertà falsa, per i loro fini reconditi, per le loro mire ambiziose.

L'atteggiamento assunto da codesti capi sedicenti, rientrando nel concerto negativo delle forze antifasciste sul puro terreno dell'opposizione sistematica al Governo Nazionale, umilia l'Associazione nostra al livello d'una succursale della grande Azienda Elettorale che si vorrebbe creare, ne offende la pura bellezza ideale, ne spezza la spirituale unità, ne viola la libertà morale e politica.

I veri trinceristi quindi, sicuri d'interpretare il sentimento della maggior parte dei Combattenti, protestano altamente contro tale atteggiamento che qualificano insincero, arbitrario, interessato; riaffermano solennemente gli scopi morali dell'Associazione, immensa riserva di forze nazionali, al di fuori e al di sopra d'ogni politica competizione; richiamano i Dirigenti di Essa ad un senso più esatto del loro dovere; riaffermano la necessità che la loro voce giunga al Governo perchè questo provveda a far sì che l'Associazione sia ricondotta al più presto al rispetto delle norme sancite nel suo Statuto. A tal uopo venerdì 30 corrente alle ore 21, nella sala delle Pubbliche Adunanze, sarà tenuta da un forte gruppo di trinceristi una riunione preliminare per esaminare l'attuale situazione politica, discutere le direttive da seguire nella discussione generale di domenica e per concretare una lista di nomi che diano sicuro affidamento di fedeltà alle norme Statutarie dell'Associazione.

I combattenti ex-arditi, i combattenti fascisti, i simpatizzanti fascisti, tutti i veri combattenti che hanno ancora in cuore la fiamma della fede e l'orgoglio dell'opera compiuta per il bene dei veri Italiani, accorrano numerosi a tale riunione che deciderà dell'avvenire della nostra Sezione.

p. Il Comitato Combattenti
De Micheli - Luchini - Mazzocco

La profonda crisi spirituale che agita il campo dei combattenti da quando il voto di Assisi instaurò un regime di equivoco presto trasformatosi in manifesta ed effettiva opposizione al fascismo e al governo, ha già avuto nel nostro Friuli le sue ripercussioni. Il movimento diretto dalla medaglia d'oro Giuseppe De Carli, ha già raccolto in provincia vasti e vibranti consensi: ora è la volta di Udine. Il moto si allarga e diviene irresistibile. Anche in Friuli si attende come unica logica e salutare soluzione l'intervento del Governo e lo scioglimento del Comitato Centrale.

Università Popolare

Gli stili nell'arte

IL RINASCIMENTO

Ieri sera con molto concorso di pubblico ebbe luogo la terza lezione del prof. Del Puppo su «Gli stili nell'arte» e particolarmente sullo stile della «rinascita» prettamente italiano in tutte le sue estrinsecazioni artistiche.

In questo stile scultura ed architettura si danno la mano per dare origine a ciò che di più bello e gentile insieme si possa ammirare in un edificio.

Già lo stile gotico in Italia aveva assunto caratteristiche e forme d'arte sue particolari che per la eleganza lo distinguerano dal gotico oltremontano, ma dove lo spirito degli italiani si è spiegato in tutta la sua ricchezza in tutta la sua grazia creatrice, è appunto qui, nel rinascimento, e più ancora nella semplice forma primitiva che in quella del secondo periodo, più ricca di decorazioni, quasi opulente, ma meno originale perchè troppo pedissequamente imitativa dell'arte dei padri, l'arte romana.

Nella distinzione che lo stile del rinascimento ha provocato per le sue espressioni nell'Italia settentrionale, giusto è, secondo l'oratore, riconoscere che veramente vi fu in questo periodo uno stile lombardo ed uno stile lombardesco. Il primo così chiamato perchè i lombardi in genere ne diffusero le opere, il secondo perchè innalzato, in Venezia, alle più gentili forme dell'arte nostra dalla famiglia dei Lombardo colà stabilitasi.

A questa scuola infatti la Regina delle lagune deve i suoi migliori edifizi, che sembrano apposta fatti perchè le acque ne cullino le linee eleganti.

In Piazza S. Marco, l'osservatore può trovare la sintesi di questi due importanti periodi del rinascimento nelle Procuratie; le Vecchie sono del primo periodo, le Nuove, sono del secondo periodo.

La lezione continuerà giovedì prossimo.

Questa sera, alle ore 21 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio dott. Cesare Bellavitis, del Manicomio Provinciale, terrà una conferenza su: «I principi fondamentali della psicoanalisi».

L'ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

Congresso cinegetico

Per i giorni 30 e 31 corrente è indetto in Milano, ad iniziativa di quella Deputazione Provinciale, un Congresso Cinegetico al quale è assicurato l'intervento del Ministro dell'Economia Nazionale S. E. De Nava.

In rappresentanza della Provincia del Friuli parteciperà al Congresso il Presidente della Commissione Reale on. Gino di Caporiacco che è partito ieri sera alla volta di detta città.

Assicurazione obbligatoria
contro la disoccupazione involontaria

La Camera di Commercio avverte i datori di lavoro che la «Gazzetta Ufficiale» del 27 corrente ha pubblicato il Regolamento per l'esecuzione del R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 3158, concernente provvedimenti pr l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

La "Messalina,, al Cecchini

Mai come davanti a questa proiezione, che con meravigliosa esattezza storica, anche nei più minuti particolari, riproduce l'ambiente romano in cui visse Messalina, il pubblico ha seguito la storia della donna fatale. La ricostruzione della drammatica vita di Messalina, ha trovato nel gr. uff. Enrico Guazzoni, una esecuzione cinematografica insuperabile e tale da trovare il più entusiastico consenso nel pubblico che ogni sera gremisce il Teatro Cecchini. L'eccezionale spettacolo si ripeterà ancora per pochi giorni, con il seguente orario: prima rappresentazione ore 17; seconda ore 19.30; terza ore 22. Ingresso continuato.

Società Dante Alighieri

Sottoscrissero alla Dante Alighieri in onore della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari: il prof. comm. Francesco Musoni L. 10 — prof. Carlo Fabbri L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Spaghetti di magro - Pesce - Merluzzo fasciato o Roastbeef - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Goulasch - Contorno.

I funebri d'un veterano del Risorgimento

La nobile schiera dei vecchi e valorosi patriotti che presero parte alle leggendarie campagne del Risorgimento, va assottigliandosi di giorno in giorno.

Anche ieri abbiamo dato l'annuncio della morte dell'avvocato Giacomo Baschiera, uno dei pochi superstiti di tempi che a noi sembrano già tanto lontani.

Ieri mattina alle 8.30 la salma del prode soldato di Garibaldi fu accompagnata al Cimitero col severo e semplice rito puramente civile.

Apriva il funebre corteo la banda del II Fanteria con un reparto del medesimo Reggimento, e seguivano una rappresentanza della Scuola e Famiglia con bandiera, la croce, simbolo della Redenzione umana, il carro delle corone, fra le quali le seguenti: La figlia — Fratelli Sartogo al cognato — Ufficiali IX Reggimento Alpini — Capi operai IX Reggimento Alpini — Famiglia avv. Giovanni Levi — Famiglia Frendo — I generi — Famiglia Ballico e Federici.

Seguiva una bellissima palma di viole fresche, portata a mano, ultimo tributo di gentile affetto dei nipoti «Lilia e Paolo al caro nonno». Veniva quindi il carro funebre col feretro, sul quale posava la palma di fiori della addolorata moglie signora Ortensia Sartogo ved. Baschiera.

Reggevano i cordoni: il senatore barone Elio Morpurgo, il cav. uff. Giuseppe Conti presidente dei Veterani e Reduci, cav. avv. Giovanni Levi e commendatore avv. Ignazio Renier.

Seguivano i cognati, i generi ed altri congiunti dell'Estinto, molte signore in gramaglie, le rappresentanze dei Veterani e Reduci e della Dante Alighieri, entrambe con bandiera, nonchè le rappresentanze dei Combattenti, dei Volontari di guerra e del Ricreatorio «Carlo Facci», giudici del Tribunale ed impiegati giudiziari, ufficiali superiori e subalterni delle varie armi, rappresentanti del foro udinese ed altri professionisti ed un numerosissimo stuolo di amici conoscenti e cittadini di ogni condizione. Chiudeva il corteo un plotone di fanteria.

Il funebre corteo attraversò Mercatovecchio, Via Paolo Sarpi, Via Zanon, Via Poscolle fino al Piazzale XXVI Luglio, ove si sciolse.

Il carro funebre seguito dai congiunti e da pochi amici del compianto patriotta proseguì fino al Cimitero monumentale.

Alla famiglia Baschiera rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Un dito scuoiato

Alla Ferriera è avvenuta ieri una grave disgrazia. L'operaio Valentino Pasco fu Giacomo di anni 42, abitante a Vat ebbe; durante il lavoro, accidentalmente, scuoiato il dito anulare della mano destra.

Il disgraziato operaio fu accompagnato all'Ospedale, dove venne medicato e dichiarato guaribile in 28 giorni salvo complicazioni.

Scivolamento disastroso

Ieri a Tarvisio l'operaio Giovanni Buttolo fu Giovanni di anni 62 da Resia, scivolando sul ghiaccio cadde malamente a terra e non potè rialzarsi. Fu soccorso dai compagni e quindi, dopo visita medica, fu trasportato all'Ospedale civile della nostra città. Fu accolto di urgenza e gli venne riscontrata una frattura bimalleolare alla gamba sinistra. Ci vorranno 50 giorni.

Beneficenza

Offerte pervenute al Rifugio «Bambino Gesù»: Per onorare la memoria di Anna Spezzotti-Zoccolari: Don Ubaldo Placereani L. 50 — In memoria dell'avv. Giacomo Baschiera: Amalia Tami L. 10; rag. Raffaello Otello L. 20.

**

Alla Sezione Madri Vedove Caduti di Udine ha offerto L. 10 la signorina Teresina Feruglio ad onorare la memoria del sergente maggiore Luigi Gremese.

**

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: Le signore Luigia Ferigo ed Ernesta Ferigo Spezzotti, nell'anniversario della morte di congiunti, versarono L. 50.

Cinema Teatro Eden

La celebre pochade comica, sentimentale, avventurosa dal titolo LA FUGA DI SOCRATE ha avuto iersera da parte del numeroso pubblico le più festose accoglienze, per il soggetto divertentissimo del noto scrittore Giovacchino Forzano; per l'esecuzione e la grandiosità scenica della celebre casa italiana Rodolfi; per la direzione artistica di Guido Brignone, e per la valente interpretazione di Ayax (Carlo Aldini) atleta ed acrobata, nonchè distinto attore di eccezionale valore; della bellissima diva Ruy Vismara, del caratterista Giuseppe Brignone, di Vasco Creti, Armando Pouget, e di tutto il complesso artistico. Il pubblico è rimasto attanagliato, davanti all'incantesimo del soggetto, a volte drammatico, a volte avventuroso, ma sopratutto di una comicità fine ed inesauribile. Oggi il programma viene replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente riscaldato.

Fra Libri e Riviste

Nella vecchia Bologna

La Casa Editrice Zanichelli sta per pubblicare un libro assai interessante e originale di Oreste Trebbi; si intitola: «Nella vecchia Bologna» e sono cronache e ricordi che si leggono con grande piacere perchè raccolti riordinati commentati e cuciti con molto buon gusto da quel fine artista e innamorato di cose bolognesi che è il Trebbi. Egli tocca molti e vari argomenti; di molti addirittura ci racconta delle cose nuovissime e per questo, sotto tale aspetto, il libro è una vera rivelazione; argomenti i più disparati, come Antonio Canova a Bologna, il primo soggiorno di Maria Malibran nella stessa città, la prima esecuzione italiana dello «Stabat Mater» di Rossini, la rivincita del «Mefistofele» di Arrigo Boito, gli addobbi, e perciò una pittoresca tradizione bolognese, i ricordi del Caffè del Pavaglione, un vero petroniano, il pittore Coriolano Vighi.

Come non leggere con infinito diletto quel magnifico capitolo che si intitola «Pesci d'aprile carducciani»?

Libro pieno di grazia, di arguzia, di vivacità al quale Alfredo Testoni ha dettata una sobria ed efficace prefazione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 29. — (per telegrafo).
Francia 130 — Svizzera 463,12 — Londra 115.10 — America 24.035 — Berlino (marco oro) 5.72 — Vienna 0.0338 — Romania 12.67 — Belgio 125.50 — Spagna 338 — Praga 71 — Ungheria 0.0334 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 38.90.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.10 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.
Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.
(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.
Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado
Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenza dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 10.45 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.
Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa.
Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.
Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.
Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.50.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine
Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo
Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).
Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).
(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo
Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.
Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo
Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenze da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Nazionale.
A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.
Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.
Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.
Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.
Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele
Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.
Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 —
Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.
In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.
Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.
Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.
Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.
Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.
Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.
Partenza da Debellis ore 7 — Partenzo da Nimis; ore 7 — 7.50 — 13.
Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.
Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.
Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
(Via Fraelacco)
Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza
Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.
Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco.
Ore 17.30 per Cervignano.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»